



A Renzi risponde indirettamente: non va confuso il riformismo con le idee liberiste «degli anni Ottanta»

spenga la miccia che ha acceso



Foto Ansa

mazione politica riservata a duemila ragazzi under-35 delle regioni meridionali (che dopo questo appuntamento a Napoli andrà avanti per un anno via web e con altri incontri simili a questo) puntando il dito sui rischi che il governo sta facendo correre all'Italia.

Bersani parla dal palco allestito alla Mostra d'Oltremare negli stessi minuti in cui il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi smentisce che si vogliono introdurre licenziamenti facili e parla del rischio di atti di terrorismo. Il leader del Pd invita il governo a «spegnere la miccia che ha acceso e a mettersi a ragionare seriamente» perché non sarà con «diversivi e alzate di ingegno che aggravano la situazione invece di risolverla» che si fa fronte alla crisi, non è con le «nuove favole» che si può «reagire e far uscire l'Italia dal pericolo», non è con le «letterine» che ci si allontana dal «baratro», non è con i «capri espiatori, che una volta sono i magistrati, una volta i comunisti e ora l'euro», che si risolvono i problemi. Serve «un colpo di reni», adesso. Servono «riforme vere» e non «drammatiche barzellette» secondo le quali facilitare i licenziamenti porterebbe più occupazione. E allora al governo Bersani dice due cose. La prima: «Se non ci fosse l'euro l'Italia sarebbe in mezzo al Mediterraneo con della carta straccia in tasca. Non confondiamo la cura con la malattia». La seconda: «Se accendiamo micce di divisione sociale anziché di coesione, si rischiano conseguenze drammatiche».

LA FIDUCIA PER ZITTIRE TUTTI

Il Pd, ora che in Parlamento si dovranno discutere le misure anti-crisi, è pronto a fare la sua parte per far approvare le riforme necessarie al Paese. Ma se Berlusconi metterà la fiducia sul pacchetto di provvedimenti messi a punto dal governo, dice Bersani, sarà il chiaro segnale che non c'è nessuna volontà di confronto. Di più, sarà un'ennesima prova di debolezza del premier e di chi gli sta facendo da stampella: «Vogliono andare avanti militarizzando la maggioranza, che palesemente annaspa. Si zittisce l'opposizione e si mandano avanti, decreto dopo decreto, contenuti che non convincono nessuno. Non posso sentire Berlusconi nelle ultime 48 ore cantare ottimismo mentre ci stanno dando soldi al 6% d'interesse». ♦

ne paura?». Ma appunto, arrivare alla sfida col centrodestra presuppone accelerare la crisi di questo governo. Il che non si farà discutendo ora di questioni interne ma mettendo la maggioranza di fronte alle proprie contraddizioni e debolezze. Per questo Bersani liquida la questione «rottamazione» con poche battute, garantendo che saranno lui e la sua generazione a «mettersi a disposizione per creare contenuti nuovi da mettere sulle gambe della nuova generazione che ci garantirà un ricambio con cambiamento». E dedica invece l'intervento con cui chiude l'inaugurazione della scuola di for-

Finale a sorpresa col volontario di Libera «Amiamo questa terra»

Sul palco il leader democratico invita Peppe Pagano, un ragazzo campano che si batte contro le mafie. A lui spetta di concludere la due giorni. E il giovane racconta la sua battaglia in difesa di una terra «che amo».

S. C.

INVIATO A NAPOLI

«E adesso... la mia conclusione sono le parole di Peppe Pagano». Bersani chiude così, a sorpresa, il suo intervento alla due giorni «Finalmente Sud!». I ragazzi campani e quanti fra questi duemila giovani delle Regioni meridionali si occupano di lotta alla mafia sanno chi sta per salire sul palco, mentre il leader del Pd torna al suo posto senza neanche aspettare l'applauso finale. Gli altri non capiscono bene cosa stia succedendo, se non che in mezzo a tanto parlare di rinnovamento Bersani abbia voluto dimostrare che il passaggio di testi-

Standing ovation Lui racconta la sfida di una trattoria gestita da ragazzi disabili

ta della Nco, la Nuova cucina organizzata, una trattoria in cui lavorano portatori di handicap, e raccontata di come la Asl di Caserta abbia deciso di tagliare il budget a questa cooperativa e di come sia difficile ora assistere le persone con problemi psichici che invece di continuare ad essere inserite in progetti lavorativi verranno abbandonate in centri da cui è più difficile il reinserimento nella società.

Ma è la passione che ci mette che fa spuntare lucciconi anche sugli occhi più insospettabili (da quelli di Bersani a quelli di Beppe Vacca) e che alla fine gli fa dedicare una standig ovation da tutti e duemila i ragazzi assiepati alla Mostra d'Oltremare quando dice rivolgendosi al tavolo dove siedono Bersani, Bindi e diversi membri della segreteria: «Non mi aspetto che nessuno di voi faccia qualcosa, mi aspetto io faccia qualcosa perché questa terra la amo. Ragazzi innamoriamoci dell'amore, non del potere». ♦



Foto Ansa

Peppe Pagano

ta della Nco, la Nuova cucina organizzata, una trattoria in cui lavorano portatori di handicap, e raccontata di come la Asl di Caserta abbia deciso di tagliare il budget a questa cooperativa e di come sia difficile ora assistere le persone con problemi psichici che invece di continuare ad essere inserite in progetti lavorativi verranno abbandonate in centri da cui è più difficile il reinserimento nella società.

Ma è la passione che ci mette che fa spuntare lucciconi anche sugli occhi più insospettabili (da quelli di Bersani a quelli di Beppe Vacca) e che alla fine gli fa dedicare una standig ovation da tutti e duemila i ragazzi assiepati alla Mostra d'Oltremare quando dice rivolgendosi al tavolo dove siedono Bersani, Bindi e diversi membri della segreteria: «Non mi aspetto che nessuno di voi faccia qualcosa, mi aspetto io faccia qualcosa perché questa terra la amo. Ragazzi innamoriamoci dell'amore, non del potere». ♦